«Caro bollette, la politica pensi alle famiglie»

Caustico Zignani, Uil: «Leggo ogni giorno tweet di parlamentari in cui si dice 'bisogna fare'. Ma molti di loro sono nella maggioranza»

E le famiglie? Se lo chiede il segretario regionale Uil, il cesenate Giuliano Zignani, intervenendo nel dibattito sugli straordinari rincari delle bollette energetiche che nelle ultime settimane ha visto in prima linea le associazioni di categoria, preoccupate per gli aumenti di due e tre volte sui conti di luce e gas, quindi anche gli enti pubblici, impauriti per la tenuta dei bilanci comunali. Un allarme lanciato nei giorni scorsi in tutta Italia in modo plateale con lo spegnimento per protesta degli impianti che illuminano i principali monumenti delle nostre città. In prima fila i primi cittadini dell'Emilia-Romagna, compresi i sindaci di Cesena, Enzo Lattuca, che ha [illegible] lasciato la buio le barche del Museo della Marineria.

Ma le famiglie? Torna a dire Zignani. «Sul caro bollette si è abbattuto un profluvio di parole cui, purtroppo, non corrisponde parimenti il fare – è il suo discorso –. Vero che il Governo ha stanziato fondi ad hoc, ma sono destinati alle imprese. E le famiglie? Zero euro e già questo indica una miopia politica ed economica che è stigmatizzabile di per sé».

Eppure tutti ne parlano, è la tesi del sindacalista: «Non passa giorno senza che i solerti parlamentari non scrivano tweet o post sull'argomento – ragiona Zignani –, nei quali si limitano a generici 'Bisogna fare». Ma «ricordo sommessamente che la stragrande maggioranza di loro è parte di una forza di governo. Quindi? Bisogna agire, basta l'ormai consunto bla bla», parafrasando Greta Thunberg. «Le famiglie hanno paura – lancia l'allarme Zignani –: non parlo di quelle già in difficoltà, ma di quelle che con questo aumento folle stanno vedendo ridursi il potere di acquisto dei loro stipendi e devono decidere se pagare l'affitto, fare la spesa o pagare le bollette».

Giuiano Zignani, cesenate, è segretario regionale della Uil

AI COMUNI

«Si può andare oltre lo spegnimento delle luci, molto suggestivo ma poco pratico per risolvere i problemi dell famiglie...»

Così, dunque, per la Uil Emilia Romagna non va affatto. «Questo atteggiamento – continua il segretario –, è inconcepibile e soprattutto inaccettabile e potrebbe sollecitarci ad intraprendere azioni proprie del sindacato, [illegible] tipica formula che, in genere, allude allo sciopero.

E l'ultimo sassolino, la Uil se lo toglie nei confronti della Regione. «Che sta facendo?», chiede Zignani. «Mi chiedo: non esiste la possibilità di creare un fondo ad hoc regionale per aiutare le famiglie messe in ginocchio dal caro bollette? I Comuni: possono andare oltre il semplice spegnimento delle luci dei monumenti? Molto suggestivo, ma poco pratico per risolvere i problemi delle famiglie»

s. arm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA